

*UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI  
Unione della REGIONE MARCHE*

*Al Ministro dell'Interno  
On.le Roberto Maroni*

*Al Ministro della Funzione Pubblica  
On.le Renato Brunetta*

*Al Presidente del Senato della Repubblica  
Sen. Renato Schifani*

*Al Presidente della Camera dei Deputati  
On. Gianfranco Fini*

*Al Presidente del Gruppo Popolo della Liberta  
Sen Maurizio Gasparri*

*Al Presidente del Gruppo Lega Nord Padania  
Sen. Federico Bricolo*

*Al Presidente del Gruppo Partito Democratico  
Sen. Anna Finocchiaro*

*Al Presidente del Gruppo Italia dei Valori  
Sen. Felice Belisario*

*Al Presidente del Gruppo UDC, SVP e Autonomie  
Sen. Gianpiero D'Alia*

*Al Presidente del Gruppo Misto  
Sen. Giovanni Pistorio*

*Al Presidente dell'Anci*

**Oggetto: Richiesta di modifica della riforma dei segretari comunali e provinciali nei piccoli comuni.**

La riforma introdotta nel DDL 1441 bis-a art. 30 comma 6 imporrebbe modalità di convenzionamento obbligatorio con un numero di comuni o di abitanti talmente elevato da rendere estremamente difficile, se non impossibile, che il segretario possa effettivamente garantire l'adempimento delle sue funzioni con un minimo di qualità e professionalità.

Nei piccoli comuni è indispensabile poter contare su un supporto effettivo e costante che costituisca un punto di riferimento per il già ridottissimo personale in servizio e che garantisca nel contempo il corretto ed efficace andamento dell'attività amministrativa. Questa indispensabile funzione, unitamente alla necessità di assicurare la collaborazione agli organi politici, presuppone un impegno anche temporale che è incompatibile con un numero di comuni troppo elevato perché possa essere gestito, contemporaneamente, da un solo segretario.

Peraltro oggi i comuni godono già della facoltà di convenzionarsi per la gestione associata del servizio di segreteria: rendere la convenzione obbligatoria, con un numero tale di comuni, rende viceversa impossibile all'amministrazione in carica scegliere in autonomia l'assetto organizzativo ritenuto maggiormente funzionale rispetto ai bisogni espressi dalla comunità amministrata.

Per questo motivo chiediamo che la riforma della figura del segretario comunale nei piccoli comuni sia **stralciata** dal d.d.l. in oggetto e ridiscussa nell'ambito della riforma del Testo Unico degli Enti Locali, cioè nel suo naturale alveo di definizione, laddove la categoria dei segretari comunali è disponibile a dare un contributo fattivo per un assetto organizzativo funzionale alle esigenze delle autonomie locali, anche mediante audizione delle rappresentanze di categorie nelle sedi istituzionali.

Chiaravalle, 10.10.2008

L'assemblea regionale segretari comunali – Regione Marche